

◀ OLTRE LA CRISI ▶

ALLA RISALITA OCCORRE GIOCO DI SQUADRA

DI ALESSANDRO CALLIGARIS (*)

Dalla nostra ultima indagine trimestrale, che raccoglie ed elabora i dati consuntivi di fine giugno e le previsioni degli operatori sul prossimo futuro delle proprie aziende, emergono con molta chiarezza la prosecuzione e il rafforzamento del processo di risalita dell'industria regionale dopo un lungo e travagliato periodo di recessione, che ha trovato il suo punto più basso verso l'autunno dell'anno scorso.

Infatti, la quasi totalità degli indicatori esaminati presenta valori positivi piuttosto consistenti sia nel confronto con il trimestre precedente, che con lo stesso periodo dell'anno scorso.

È un segnale certamente incoraggiante, ma è bene precisare che è ancora troppo presto per dire che siamo fuori dalla crisi e che i problemi delle imprese sono terminati. Possiamo oggi affermare che la crisi ha cessato di peggiorare e che si intravedono spiragli per poter agganciare la ripresa, che deve però ancora partire.

Potremo affermare che saremo veramente usciti dalla crisi solo quando avrà ripreso consistenza la crescita mondiale e si saranno placati i terremoti che hanno sconvolto ed ancora turbano i mercati finanziari.

Nel guardare al futuro ci vuole cautela, rimanere saldi con i piedi per terra. Quindi non sottovalutare i segnali negativi, che ancora persistono, come ad esempio il fatto che se sono riprese le vendite non altrettanto sta succedendo per i margini di profitto, che invece tendono a ridursi e, quindi, a limitare le possibilità di nuovi investimenti. E ancora, le sofferenze bancarie aumentate fortemente, che stanno ad indicare come molte imprese trovano difficoltà a rispettare le scadenze dei crediti ricevuti e, quindi, la debolezza finanziaria di buona parte del sistema produttivo.

Dunque per agganciare la ripresa ci vuole l'impegno da parte delle imprese, certamente, che devono trovare ciascuna le proprie vie di uscita dalle difficoltà, vie che oggi sembrano dover essere orientate all'innova-

zione continua, all'internazionalizzazione, alla qualità dei prodotti e dei servizi, al coinvolgimento del cliente e al soddisfacimento dei suoi bisogni.

Ma è necessario anche il convergente impegno delle altre componenti attive della società: delle banche, che prestino più attenzione ai budget di previsione ed alla capacità imprenditoriale delle aziende piuttosto che ai loro bilanci degli ultimi anni; della Politica e dell'Amministrazione pubblica, che diano priorità allo snellimento delle procedure burocratiche ed allo sblocco delle autorizzazioni per far partire progetti e grandi opere già in tutto o in parte finanziati; delle parti sociali perché, tutte insieme, collaborino alla definizione di un condiviso e sostenibile progetto di crescita.

Alessandro Calligaris
(*) *Presidente regionale
Confindustria Fvg*

IL GAZZETTINO

31 LUG. 2010